

la campana di S. Vincenzo

SEMESTRALE DI INFORMAZIONE DELL'OZANAM e DELLA SAN VINCENZO
Direzione e Amministrazione: Como - via Cosenz, 14 - tel. 031.240.710 - C.C.P. n. 18171223

N. 119

DICEMBRE 2013



*Presto verrà a nevicare...
beato chi ha un suo posto da abitare*

Un'occasione per riflettere sul significato della festa cristiana della nascita di Gesù

Natale tra consumismo e valori autentici

Fossati: «Il momento ideale per meditare sulla nostra identità»

Un altro Natale è alle porte, e secondo un copione inveterato un ennesimo inno al consumismo sta per essere intonato in Italia come altrove, benché gli indicatori sociali e le previsioni degli operatori annuncino una festa tutta all'insegna dell'austerità, sferzata dalla crisi, dalla pressione fiscale e dall'ormai abituale decurtazione delle tredicesime. Ma c'è poco da fidarsi: per molti anche questo sarà un Natale frivolo e godereccio, incentrato sull'acquisto di regali che non piacciono ai destinatari e su cenoni pantagruelici dove si sprecherà di tutto e di più, magari lesinando su altri e non meno significativi capitoli di economia domestica. Per molti ma non per tutti, evidentemente.

Per quanto riguarda gli ospiti dell'Ozanam, come ogni anno, ogni spreco sarà bandito per cause di forza maggiore, e questo è sicuramente un bene. Meglio sarebbe se il Natale rappresentasse per loro l'occasione propizia per riscoprire antichi sapori e profumi perduti nelle nebbie dell'infanzia, e rinvigorire la presa con l'essenza autentica di una solennità che, anche se sono sempre in meno a rammentarlo, rimane fondamentalmente spirituale e cristiana. Fatti salvi gli appuntamenti tradizionali della Santa Messa, programmata alle 18 del 12 dicembre alla presenza del Vescovo di Como Diego Coletti e delle alte cariche cittadine, del Concerto della Banda Baradello, fissato alle 21 del 17 dicembre nella prestigiosa cornice di Villa Olmo, e della consueta distribuzione dei doni nella giornata del 25, quest'anno il pranzo avrà luogo nei locali del Don Guanella in via Tommaso Grossi, con la collabora-

zione dell'Associazione Incroci, per acquisire quel carattere comunitario e quella dimensione interpartecipativa destinata altrimenti a disperdersi in mille rigagnoli. «Il Natale è forse il momento ideale per meditare con serietà sulla nostra identità e sul senso di quello che ordinariamente facciamo e pianifichiamo - suggerisce il presidente dell'Ozanam Enrico Fossati - A cominciare dal fatto - e ne siamo un po' tutti sempre più testimoni - che, in una società liquida e disancorata come la nostra, ormai neanche il possesso dei beni materiali riflette fedelmente il reale status di una persona come avveniva sino all'altro ieri, e non è detto che questo debba essere percepito come un male di per sé. Se l'immagine stereotipata del clochard in lacere vesti e scarpe da ginnastica sta sempre più lasciando il posto, con grande scandalo e strepito di non pochi benpensanti, a quella del senza fissa dimora con cellulare e talvolta tablet o portatile, e in qualche caso abbigliato con capi griffati e al volante di una vettura di cui non saprebbe disfarsi per mancanza di acquirenti, è segno che i parametri di valutazione si stanno velocemente modificando sotto gli occhi di tutti e la cosa più saggia da fare è forse proprio quella di astenersi da ogni tipo di illazione, supposizione o pregiudizio. Se il cambiamento esiste ed è in corso, tutto ciò che possiamo fare è prenderne atto cercando di adeguarci al mutamento di prospettiva, anche se l'operazione può comportare l'abbandono di vecchi luoghi comuni e la fatica di trovare un senso a quanto ci accade intorno. Solo in questo modo avremo la possibilità di assicurare risposte



Il vescovo celebra la messa nella Piccola Casa

chiare e plausibili alle nuove sfide che il presente ci sottopone: non subire passivamente il cambiamento, ma cercare di comprenderlo interagendo con le realtà che affiorano nel delicato e mobilissimo settore della solidarietà, per opporre un fronte comune al disagio e pervenire alla definizione di una strategia coordinata ed efficace. Tenendo per fermo che, al di là di qualsiasi mutamento, vi sono regole e valori per noi invariabili e non negoziabili, per cui l'Ozanam non cambia e non cambierà, in linea con una sua tradizione che non potrà mai essere suscettibile alle mode. Pur lavorando allo studio di quelle soluzioni innovative, dal tema del microcredito funzionale al reinserimento di quegli ospiti seriamente motivati a rimettersi in moto al dialogo in atto con le amministrazioni per rafforzare il "gioco di squadra" in tale

direzione, che possono facilitare la lotta alla grave emarginazione, l'Ozanam continuerà a sostenere le persone che bussano alla propria porta, in sintonia con la sua storia ormai più che ottuagenaria».

L'augurio è che, per gli utenti della struttura, questo possa essere un Natale comunque da ricordare, se non per l'opulenza, almeno per la capacità di interagire e costruire relazioni. Le premesse non mancano, e con un pizzico aggiuntivo di buona volontà non è detto che non si riesca a condurre in porto l'operazione.

Anche perché, se l'Ozanam non ci fosse o dovesse improvvisamente chiudere i battenti, il Natale risulterebbe forse più allegro e memorabile per una trentina di homeless attualmente alloggiati al civico 14 di via Cosenz a Como?

Salvatore Couchoud

Il concerto della Banda Baradello a Villa Olmo e la messa nella Piccola Casa

Il Natale con gli ospiti all'Ozanam

Il Natale all'Ozanam è una tradizione che si rinnova ogni anno, con l'obiettivo di sottolineare il valore vero di questa festa e di viverla al meglio, nel segno della solidarietà e della sobrietà.

Immane l'appuntamento con la tradizionale Santa Messa, programmata alle 18 del 12 dicembre e celebrata dal Vescovo di Como monsignor Diego Coletti, con la presenza delle alte cariche cittadine. Il momento per riflettere e pregare insieme

Secondo appuntamento immancabile, il Concerto della Banda Baradello, fissato alle 21 del 17 dicembre nella prestigiosa cornice di Villa Olmo. Un'occasione per un momento di festa e solidarietà da condividere con tutti i soci, i benefattori e gli amici della Piccola Casa, ma anche con l'intera città di Como.

Per gli ospiti infine, consueta distribuzione dei doni nella giornata del 25 dicembre, con pranzo nei locali del Don Guanella.



la campana di S. Vincenzo

Direttore responsabile
Angelo Soldani

Redazione e impaginazione
Editoriale srl - Como

Registrazione
Tribunale di Como
n. 113 del 27 aprile 1961
Stampa Viganò Cantù

Spedizione
in abbonamento postale art. 2
comma 20/c
legge 662/96
Filiale di Como

Alla fine del 2013 l'Ozanam raggiungerà il traguardo delle 80 persone ospitate

Un anno impegnativo, nel segno dell'accoglienza

Collaborazione con i Comuni per rispondere alle nuove esigenze dei poveri

Da due anni lavoriamo nella Piccola Casa Federico Ozanam, con l'ambizione di fare di più.

Accogliere più persone, aiutarle meglio, cercare nuove soluzioni in linea con l'aggravarsi delle condizioni economiche che toccano anche il nostro territorio. L'anno scorso ci siamo fatti le ossa, con risultati inattesi da una parte (60 ospiti accolti e seguiti fino a maggio 2013), quest'anno abbiamo ereditato le aspettative, nostre e di chi in noi ha individuato un interlocutore interessante: i Servizi Sociali di Como e provincia hanno intrapreso collaborazioni sempre più strette ed efficaci. Con molte amministrazioni comunali abbiamo raggiunto accordi di collaborazione economica, destinate a sostenere le persone accolte in emergenza a percorsi di autonomia abitativa e lavorativa. Abbiamo apprezzato l'investimento fatto nei nostri confronti, e ci siamo felicemente fatti carico delle nuove respon-

sabilità: a fine 2013 raggiungeremo le 80 accoglienze, ovvero persone ospitate e ascoltate, prima di essere accompagnate al reinserimento sociale.

Ozanam non ha perso la sua prerogativa principale di Casa di Accoglienza: quotidianamente riceviamo richieste, offriamo colloqui individuali a chiunque bussì alla nostra porta e, se non siamo in grado di fornire un posto letto, mettiamo in contatto la persona bisognosa con gli enti, istituzionali e non, del suo territorio di provenienza.

Certamente il Comune di Como è l'interlocutore principale dei nostri progetti, e la nostra disponibilità verso la città è anche una questione di appartenenza e sensibilità ai nostri concittadini: oltre la metà delle persone normalmente ospitate sono residenti nel Comune di Como, un dato importante non solo per la nostra azione di supporto al territorio, ma anche indicativo e preoccupante

di quanto disagio la nostra città, comunque benestante, sia costretta ad affrontare.

I dati indicati vanno completati con l'accento sulla nazionalità età degli ospiti della Piccola Casa Federico Ozanam: da sempre aperti all'aiuto senza alcuna preclusione ideologica o politica, rileviamo in quest'anno come sia in aumento la richiesta di aiuto da parte di connazionali, spesso collocati in fasce di età che ci pongono in imbarazzo: sono in aumento i giovani, dai 20 ai 33 anni, che guidano la non gloriosa classifica assieme alle persone che, uscite dal mondo del lavoro tra i 45 e 55 anni, trovano preclusa (o quasi) ogni possibilità di reinserimento lavorativo.

Il lavoro è il tema che, accanto all'accoglienza di primo livello, abbiamo deciso di affrontare con impegno maggiore, scendendo in campo direttamente con la Cooperativa Si Può Fare Onlus: siamo soci con Caritas Como di questa nuova

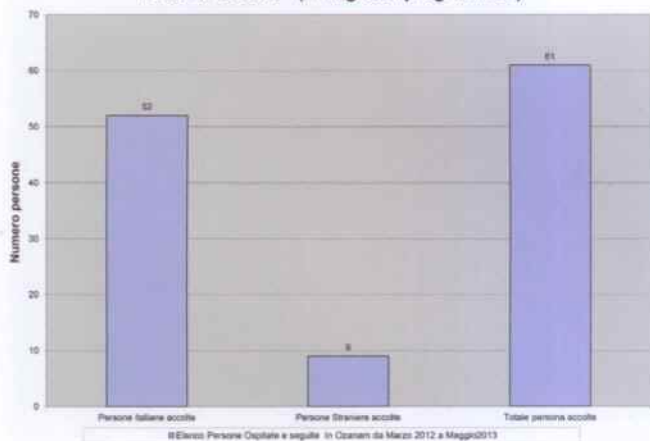
impresa sociale, destinata a dare respiro e speranza alle persone più sfortunate, fornendo loro la possibilità di riscattarsi, umanamente prima ancora che economicamente, dalla condizione di emarginati. È un progetto neonato che, come tale, va curato e accompagnato alla crescita nei prossimi mesi.

Accanto al lavoro si pone sempre il problema dell'autonomia abitativa: è un ostacolo sempre presente quando, raggiunto un minimo di autonomia economica, i nostri ospiti ambiscono a vivere in contesti più indipendenti. Siamo sensibili al problema, partecipando attivamente al Tavolo della Solidarietà Sociale dell'Ufficio di Piano di Como, che in questi mesi propone il confronto per individuare nuove soluzioni.

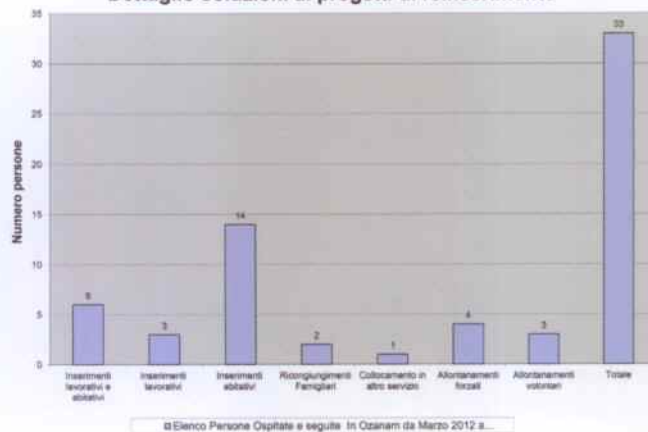
Noi ci siamo, disponibili a reperire idee, nuove soluzioni, oltre la prima accoglienza che rimane orgogliosamente il nostro più bel lavoro, anche quest'anno.

Luca Giancola

Personne accolte (+4 ingressi programmati)



Dettaglio soluzioni ai progetti di reinserimento



Il mercato dell'usato solidale a Camerlata, in via Lenticchia

"Si può fare", una bella sfida per il futuro

Il mercato dell'usato solidale avviato un paio di mesi fa dalla cooperativa "Si può fare", nella sede di Como-Camerlata, in via Lenticchia 26 è una bella realtà. L'iniziativa è il frutto della collaborazione fra Caritas diocesana e associazione "Piccola Casa Federico Ozanam", con l'intento da un lato di creare un'attività che contrasti lo spreco favorendo l'utilizzo di beni usati (soprattutto mobilio e vestiario) disponibili a prezzi vantaggiosi e dall'altro lato offrire opportunità e percorsi di reinserimento lavorativo a persone socialmente svantaggiate.

Un'inaugurazione in grande stile, alla presenza di moltissime autorità fra le quali il vescovo Diego Coletti, il prefetto Michele Tortora, l'assessore del comune di Como Bruno Magatti,

il presidente della Caritas Diocesana Roberto Bernasconi e il presidente dell'Ozanam Enrico Fossati.

«L'aiuto più vero che possiamo offrire a quanti vivono in condizione di difficoltà ed emarginazione deve andare oltre le richieste più immediate di cibo e vestiario» ha affermato il direttore della Caritas Roberto Bernasconi presentando l'attività del mercato solidale che prospetta alle persone più fragili la possibilità di recuperare autonomia e speranza.

Parole di plauso e incoraggiamento per l'iniziativa "Si può fare" sono venute anche dal vescovo Coletti che ha definito il progetto meritevole di «tutto l'impegno, l'intelligenza e le energie possibili per un lavoro giusto, gratuito e fraterno».

IL MERCATO
DELL'USATO
SOLIDALE



Tanti preziosi contributi fondamentali per offrire agli ospiti accoglienza e calore umano

Essere un volontario, una bella sorpresa

L'invito a tutti a collaborare da chi ha scoperto la bellezza del servizio

In questi ultimi otto mesi molte persone di Como e Provincia si sono avvicinate alla Piccola Casa Federico Ozanam di via Cosenz.

Dopo l'esperienza di volontariato presso la struttura dell'Emergenza Freddo, che nel periodo invernale ha offerto riparo notturno per i senza tetto della città, molti dei partecipanti si sono interessati agli ospiti, hanno cercato di capire dove e come proseguisse il loro peregrinare in cerca di aiuto, di una soluzione.

Li hanno trovati in via Cosenz, molti di essi, e l'amicizia è proseguita sotto le nostre mura. Piano piano, da pochi volontari si è creato un gruppo, poi più gruppi provenienti da diversi paesi del nostro territorio... alla fine associazioni organizzate: incredibile! Evidentemente i nostri ospiti e le persone che lavorano in via Cosenz sono molto affascinanti, vien da dire!

La nostra reazione è stata certo di piacevole sorpresa ma anche di domandarci come, cosa fare per dare risalto e non disperdere questo tesoro umano, fatto di gesti, di

compagnia, di aiuto concreto e dialogo di persone normali tra persone normali, solo alcune più fortunate di altre. Ci siamo impegnati alla formazione, verso la persona e le sue aspettative come volontario, verso il ruolo fornendogli il corso HACCP, per poter lavorare in cucina a norma di legge.

Il volontario è prezioso, per noi. In Ozanam si incontrano le esigenze della Piccola Casa con quelle delle persone che ci aiutano, desiderose di dare

una mano ma anche di contatti umani, ascolto, progetti, soddisfazioni.

È nata così una forte intesa tra tutti, e piano piano, gruppi di volontari stanno "adottando" un giorno della settimana impegnandosi ad accudirlo nelle sue necessità, garantendo presenza in tutte le situazioni. Questo ci fa capire di essere apprezzati, altrimenti nel tempo tutto svanisce, invece qui si sta rafforzando il piacere di lavorare insieme: in cucina, all'accoglienza,

giocando a carte con gli ospiti o cenando con essi, parlando e accettando lo sfogo di chi sta passando un momento delicato. Ed è bello scoprire, quando si varca il cancello per tornare a casa, che le ore di volontariato donate hanno arricchito qualcuno, che la settimana successiva torna da noi, arrivando in anticipo per il piacere di condividere vita.

Ora, permetteteci l'orgoglio, stiamo diventando una cosa seria. In questi giorni stiamo progettando con la Croce Rossa di Como, assieme a noi presente al tavolo del Coordinamento Grave Emarginazione, una collaborazione per garantire, assieme all'assistenza del volontario, un intervento organizzativo sulla cura del vestiario che doniamo ai nostri ospiti, ma anche un occhio esperto e importante come quello del volontario Cri.

Ci piace questo mondo cui ci siamo aperti e che ci sta aprendo a nuove soddisfazioni, vorremmo renderne partecipi sempre più persone... quindi cosa aspetti a contattarci?

A presto, ti aspettiamo.

LG

LA STECCA A CENA A FAVORE DELL'OZANAM

Per Sant'Abbondio, come ogni anno in occasione della tradizionale sagra per la festa del patrono della città, si è svolta la classica cena che ha visto radunati attorno a un tavolo un centinaio e più di membri della Stecca, appartenenti a tutte le Classi. Grazie all'impegno e al lavoro dell'Associazione Provinciale Cuochi, i partecipanti hanno potuto gustare un menù del tutto speciale e in linea con la tradizione comasca: la "mesedada de saur de Com", un misto di sapori comaschi che ha deliziato il palato dei presenti.

Il ricavato della cena è stato poi devoluto alla nostra Casa Ozanam. Una bella abitudine e una grande festa che ogni anno viene riproposta con reciproca soddisfazione.

